IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi a[illegible] mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.56, tramonta ore 5.45. Trieste, Giovedì 26 Settembre 1895 Oggi: S. Cipriano. - Domani: Ss. Cosma e Damiano. N. 5009

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Re Umberto visita i monumenti testè inaugurati. ROMA 25 (N). Re Umberto, prima di partire per Monza, si è recato a visitare il busto di Giacomo Venezian e la lapide ricordante i caduti al Vascello, fuori porta San Pancrazio. Ha visitato quindi i monumenti di Garibaldi e Cavour ed il nuovo ponte sul Tevere, che porta il suo nome. Lo accompagnava il generale Ponzio Vaglia, suo aiutante di campo.

In memoria di Giacomo Venezian. ROMA 25 (N). Come vi ho telegrafato per il *Piccolo della sera*, questa mattina, mentre s'inaugurava il busto del maggiore Pagliari, una cinquantina di persone con tre bandiere si recò a deporre una corona sul busto di Giacomo Venezian, caduto il 30 giugno 1849. Il triestino Matera ed il senatore Massarucci, che fu compagno d'armi del Venezian, tennero discorsi.

Un regalo a re Umberto. ROMA 25 (N). Il presidente dei veterani di Pisa portò in regalo al re una piccola bandiera, che nel 1831 venne portata alla testa dei rivoltosi di Rimini.

La partenza dei reali d'Italia per Monza. ROMA 25 (N). I sovrani partirono oggi per Monza festosamente acclamati dalla folla, che improvvisò loro una grande dimostrazione di affetto. Alla stazione erano ad omaggiarli i tiratori di Reggio Emilia ed i reduci garibaldini indossanti la classica camicia. Il re, prima di partire, annunciò il suo prossimo viaggio in Sardegna, tante volte rimandato e tanto desiderato.

Il Vaticano e le feste del XX settembre. ROMA 25 (N). Pare che in Vaticano sia prevalsa la corrente intransigente. A quanto si afferma Leone XIII nel prossimo concistoro segreto terrebbe una acerba allocuzione di protesta contro le feste del venti settembre. Si dice che fra giorni l' *Osservatore romano* intende incominciare la publicazione degli indirizzi di protesta pervenuti al papa da parte dei fedeli. Si publicheranno inoltre i documenti riferentesi alle trattative corse fra una persona di fiducia del sommo pontefice ed un diplomatico amico del governo italiano.

Le elezioni dietali della Galizia. — I comuni foresi alle urne. LEOPOLI 25 (B). Oggi ebbero luogo le elezioni dei comuni foresi per la Dieta della Galizia. Di 74 elezioni è noto l'esito di 72. Fra gli eletti, dei quali 33 sono rieletti, si trovano Zaleski, Javorski e Sanguszko. Vennero pure eletti 11 candidati del partito dei contadini, di cui 4 erano appoggiati dal comitato centrale elettorale. Nelle ultime elezioni i contadini eletti erano solo 5. Il partito ruteno riuscì in 14 elezioni, mentre per il passato aveva sempre contato su 16 seggi. Nelle odierne elezioni, recando molta sorpresa, soccombettero, tra gli altri, Stadnicki, Zoll, Romanczuk e Mecinski, al quale ultimo non giovò nulla l' essere presidente del comitato elettorale per la Galizia occidentale.

VIENNA 25 (N). Nelle odierne elezioni dietali dei comuni foresi della Galizia, il partito clerico-feudale ha subìto una sconfitta altrettanto significante quanto impreveduta. Nei 74 mandati, che fin qui ha sempre quasi per intero mantenuti, riuscì in soli 52, mentre, non ostante l'agitazione promossa in suo favore ed in modo evidentissimo dalla gendarmeria e dai capitanati distrettuali, spuntarono ben 22 deputati d'opposizione. Di questi, 7 appartengono al partito agrario e 15 non entreranno a far parte di alcun club, ma si schiereranno egualmente contro la maggioranza finora predominante. Per far prevalere il partito clerico-feudale l'autorità non lasciò intentato alcun mezzo, arrestando molti elettori o cercando di piegarli al proprio volere con pressioni e minacce: essi però, per la prima volta, seppero energicamente opporsi ai desideri della luogotenenza di Leopoli. Fra i candidati non eletti del partito in questione si trovano l'ex capitano provinciale della Galizia, Adamo Sapieha, ed il conte Stadnicki, membro della Camera dei signori, ex deputato al Parlamento e persona dai socialisti odiatissima. Oltre a questi, nella lotta, soccombettero lo stesso presidente del comitato elettorale ed il deputato al parlamento Popowski.

L'odierna sconfitta è tanto più importante in quanto che la nomina definitiva del conte Badeni a presidente del consiglio e quindi la sua definitiva chiamata alla costituzione del futuro gabinetto venne rimandata appunto perchè egli potesse dirigere in persona le elezioni per la Dieta della Galizia.

Anche per le elezioni delle città, che avranno luogo domani, si son poste molte candidature democratiche.

VIENNA 25 (N). Nelle elezioni dei comuni foresi della Galizia vennero eletti 60 polacchi e 14 ruteni, mentre per il passato i polacchi erano 58 ed i ruteni 16. Fra i nuovi eletti vi sono molti del partito dei contadini.

Elezioni suppletorie in Boemia. — Plener rieletto. EGER 25 (B). Nell'odierna elezione suppletoria di un deputato al parlamento da sostituirsi al dimissionario Plener, questi venne rieletto con 19 voti. I tedeschi nazionali, membri di questa Camera di commercio, deposero 8 schede vuote.

EGER 25 (N). Questa Camera di commercio procedette oggi all'elezione del suo deputato al parlamento, in sostituzione del dott. Giuseppe Plener, dimessosi in seguito alla sua nomina a presidente della suprema Corte dei conti. Su 28 votanti, 19 votarono per il loro antico e valido rappresentante dimissionario e 9, invece, per il suo competitore tedesco-nazionale. Presentemente non si sa, se il dott. Plener riaccetterà il mandato offertogli, con nuova attestazione di fiducia, e si domanda se l' accettazione sarebbe compatibile con la carica ora occupata dall'ex *leader* della sinistra riunita.

La revisione della costituzione serba — Previsioni e commenti. BELGRADO 25 (N). Si continua a parlare di una prossima revisione della costituzione serba, di cui pare si si occupi solertemente anche nei circoli ufficiali. Dopo il ritorno di re Alessandro si crede che simile questione verrà da vicino discussa. Non si sà ancora, se della sua soluzione verrà incaricato l'attuale gabinetto, come desidererebbe il partito progressista, o se a tale scopo verrà nominato un nuovo ministero di coalizione, come pretenderebbero i radicali ed i liberali. Il re dovrà pronunciarsi ed il suo giudizio si aspetta con evidente interesse. Qualora il sovrano si decidesse per la nomina di un nuovo gabinetto, sembra sicuro che alla direzione di esso verrà chiamato il ministro serbo a Vienna, Simic. L'ex reggente Ristic ritiene tale nomina come più corrispondente e quindi più raccomandabile e nello stesso tempo dichiara che la revisione della costituzione dello stato non rappresenta le difficoltà, da qualcuno imaginate.

Alle manovre di Transilvania. — Pranzo di Corte. BANFFYHUNYAD 25 (B). Oggi ad esercitazioni finite vi fu pranzo di corte, al quale intervenne l'imperatore Francesco Giuseppe accompagnato dallo stato maggiore e dai generali dirigenti le manovre. Invitati vi erano gli addetti militari dell'Italia e della Germania ed il colonnello russo Tschernusoff.

L'imperatrice Elisabetta in viaggio. BERNA 25 (B). L'imperatrice d'Austria è arrivata oggi a Territet.

Accusati di offesa maestà sovrana — Ancora il discorso di Guglielmo II. BRESLAVIA 25 (N). La procura di Stato ha sporto accusa di offesa alla maestà sovrana contro i redattori dei due organi ultramontani *Frankensteinzeitung* e *Münzenbergerzeitung*. L' articolo incriminato è tutto una severa critica del già notissimo discorso di Guglielmo II contro il partito socialista e conchiude con le parole che, senza tanti discorsi antisovversivi si farebbe molto meglio a richiamare in Germania i gesuiti, che vennero pure, per meriti acquistatisi in guerra, decorati ed onorificati.

Spionaggio francese in Germania. BERLINO 25 (N). L'individuo arrestato a Colonia sotto l'accusa di spionaggio è nativo da Lussemburgo. Durante la sua lunga dimora a Parigi egli mantenne continua e stretta relazione con parecchi individui abitanti in Germania ed appartenenti - come crede la polizia - ad una congiura organizzata su vasta scala a scopo di spionaggio. L'autorità venne messa sulle sue tracce per un caso fortuito. I molti arresti eseguiti, sotto l'identica imputazione, a Magdeburgo, ad Essen ed a Berlino avvennero in base ad indicazioni, che la polizia potè rilevare dai documenti sequestrati agli arrestati di Colonia.

Adunanza di raffinatori di zucchero austro-ungarici. VIENNA 25 (B). Nell'assemblea plenaria dei raffinatori di zucchero della monarchia austro-ungarica venne un'altra volta respinta la proposta di fissare, per il prossimo anno, il quantitativo di produzione di ogni raffineria, ma si decise di continuare i tentativi per addivenire ad un accordo, di convocare per la fine di ottobre una nuova adunanza generale e per il momento di mettere sul mercato solo quel tanto che occorre per il mese di ottobre.

Un avvocato truffatore. VIENNA 25 (N). Dopo il fallimento della nota ditta viennese Maresch era stato nominato rappresentante della massa concursuale l' avv. Gerl, il quale pareva godesse la simpatia dei più. Oggi però egli venne improvvisamente rimosso dal suo posto di fiducia, perchè a suo carico, nel rivedere i libri dei conti, vennero scoperti degli ammanchi, che qualificati per truffa incorrono indubbiamente nella azione del codice. Invitato a presentare un resoconto delle somme prese in consegna ed affidategli, egli cercò sempre di tirare alle lunghe, finchè ieri i creditori, indetta un'adunanza generale, chiamarono l'avvocato ad una seria resa di conti. In sulle prime egli tentò di sviare la discussione; ridotto però alle strette volle spiegare il suo operato, presentando un conto di 22 mila fiorini per spese ed onorari e di 5 mila fiorini per lettera minatorie spedite a debitori morosi. Questo, come doveva, nè persuase nè accontentò i creditori, che pensarono meglio di rivolgersi all' autorità giudiziaria. Nell' ufficio dell' avvocato Gerl si presentò in seguito un aggiunto giudiziale, che procedette alla revisione della cassa, nella quale si dovevano ritrovare 32 mila fiorini a lui affidati. Di questi non si rinvennero che 400 fiorini. Interrogato, il Gerl diede le stesse risposte date all' adunanza dei creditori. Domandò poi un'ora di tempo, dopo la quale si presentò con un prospetto delle spese, che ammontavano, secondo lui, a 27 mila fiorini, aggiungendo che il resto l' avrebbe coperto col suo. Il caso mostrandosi grave venne denunciato alla procura di stato.

Mercato di suini. BELGRADO 25 (N). Sul mercato dei maiali la gazzetta ufficiale publica una relazione del console generale serbo a Budapest, la quale dimostra che il detto mercato su quella piazza è di gran lunga più vantaggioso di quello della piazza di Steinbrück.

Nubifragio seguito da valanga. — Cento morti. COSTANTINOPOLI 25 (B). Oggi sul territorio di Hodeyda, nel vilajet del Yemen, si è scatenato un terribile nubifragio, che ha prodotto danni immensi e fatto moltissime vittime. Una valanga, causata dall'orribile acquazzone, precipitò sul paese di Ibazar, portando il terrore e la morte fra la gente che si era colà rifugiata. I maschi ed i giovani, in generale, riuscirono a scampare il pericolo, i vecchi però vennero travolti e sepolti sotto le macerie. Vi sono più di cento morti.

Fuga di quattro coatti. ROMA 25 (N). Dall'isola di Lipari mediante una barca peschereccia fuggirono quattro coatti comuni. Dei fuggitivi finora nessun indizio.

RECENTISSIME.

Le gravi condizioni finanziarie della Francia. PARIGI 24. Un collaboratore del *Figaro* ha intervistato Lockroy, presidente della commissione del bilancio, sulla situazione finanziaria e politica.

Lockroy rispose che la situazione finanziaria della Francia non fu mai così grave come ora. Le spese aumentano continuamente; gli incassi diminuiscono. Ora il governo chiederà altri sessanta milioni per il Madagascar; ma dove trovarli? Lockroy crede possibili economie nel bilancio della guerra, senza però toccare l'esercito attivo. La Francia vuole avere un esercito potente come la Germania; una marina come l' Inghilterra; colonie del pari; l' istruzione publica come gli Stati Uniti; lavori publici colossali; ma non è abbastanza ricca per pagare tutto questo.

Un ufficiale tedesco destituito. BERLINO 24. Il tribunale d'onore di Monaco ha destituito l' ufficiale Krafft, perchè autore di un opuscolo intitolato *Glaenzendes Elend* (Miseria brillante), nel quale sono esposte tutte le tribolazioni di un ufficiale, in causa del misero stipendio.

Krafft annuncia una nuova publicazione, in cui tratterà della condizione delle truppe. Naturalmente lo scandalo sollevato è enorme.

Un pellegrinaggio cattolico in ottobre. ROMA 24. Corre voce che nella segreteria di Stato pontificia sarebbero giunte dall' estero - da cardinali, vescovi e società clericali - molte sollecitazioni perchè si promuova pel prossimo ottobre l'organizzazione di un pellegrinaggio cattolico in omaggio al papa, come controdimostrazione alle feste del XX settembre.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'agitazione contro la ferriera di Trieste. Alcuni giornali di Vienna, che si fanno portavoce delle Camere di commercio di Leoben, Klagenfurt, Graz ecc., protestanti contro le facilitazioni di legge che il governo non mancherà d'accordare alla ferriera di Servola, ci scaraventano addosso una vera furia d'articoloni, per tentar di dimostrare,.. quello che neanche il più ingegnoso creatore di frasi travestite da argomenti, potrebbe lusingarsi di riuscir a dimostrare. Noi lascieremo a loro le frasi e ci contenteremo di esporre un po' di argomenti veri, a base di cifre.

La produzione del ferro in Austria-Ungheria è da molti anni stazionaria. Arriva faticosamente al milione di tonnellate, che non basta a coprire il consumo; tanto che nel 1894 l'importazione del ferro raggiunse le 200000 tonnellate, mentre l'esportazione, che qualche anno addietro arrivava fino a 100.000 tonnellate, è andata sempre diminuendo e nel 1894 non ha sorpassato le 37000 tonnellate. Queste cifre, confrontate con quelle di altri paesi, sono assai istruttive perchè, mentre in Austria la produzione restava stazionaria, l'importazione cresceva e l'esportazione diminuiva, in tutti gli altri paesi, che producono ferro, avveniva precisamente il contrario.

Ecco uno specchietto della produzione, importazione ed esportazione del ferro, nei principali paesi metallurgici d'Europa.

Anno 1894	Produz.	Import.	Esport.
	in tonnellate		
Austria-Ungh.	1,000,000	200,000	37,000
Belgio	1,500,000	45,000	700,000
Francia	2,078,000	40,000	200,000
Germania . . .	5,800,000	58,000	2,650,000
Inghilterra . .	7,400,000	60,000	3,540,000

Tutti i paesi fecero negli ultimi anni rapidi e grandi progressi; soltanto l'Austria non ha approfittato del grande sviluppo preso dall'industria del ferro, le cui applicazioni sono diventate così numerose nell'ultimo ventennio. La ferriera di Servola non può recare danno alla produzione del l'interno, perchè si limiterà ad una produzione di 200000 tonnellate, che è appunto la quantità che adesso si è costretti ad importare.

Qualche giornale parla di danni all'esportazione dell'interno per il Levante; ma come si può danneggiare una cosa che esiste quasi soltanto di nome? Questa esportazione rappresenta una piccola parte delle famose 37.000 tonnellate, nelle quali non sappiamo quanti sportelli di stufe e quante altre minuterie di ferro lavorato siano comprese. Ma vera esportazione di ferro per la grande industria fu mai fatta dall'Austria? Si è mai stati capaci di fornire qualche tonnellata di rotaie alle innumerevoli ferrovie che si sono costruite nei paesi più vicini, come l'Italia e il Levante? No di certo, perchè, a malgrado della vicinanza, il ferro di produzione austriaca costa il doppio, in cifra tonda, di quello che costa l'inglese.

Non sarà certamente la ferreria a cilindri che potrà dar ombra alle ferrerie dell'interno. Essa è destinata a produrre esclusivamente articoli per l'industria meccanica navale, genere questo a cui nessuna fabrica dell'interno ha mai pensato di dedicarsi; tanto è vero che i nostri stabilimenti e l'Arsenale di Pola sono costretti a ritirare questi articoli dall'Inghilterra.

Queste cose sono tanto semplici, chiare ed evidenti, che autorizzano la supposizione che gli argomenti addotti dagli avversari della ferriera di Servola siano soltanto di parata e che i veri motivi della contrarietà siano tenuti nascosti. Se così è noi non abbiamo l'obligo e neppure la volontà di sciogliere indovinelli; dobbiamo limitarci alla confutazione degli argomenti che finora ci si sono esposti e la fatica — a dire il vero — non è grande.

Settecento operai senza lavoro. Ecco la lista delle ulteriori offerte pervenuteci a favore degli operai dello Stabilimento Modiano:

Ditta Serafino Marconetti	f.	10.—
M. B.	«	5.—
Anonimo	«	4.—
Leo Mayer	«	3.—
Assieme	f.	22.—

⁂ La spett. Direzione della Società Operaia triestina ci comunica che le sono pervenute, nella giornata di ieri, le seguenti ulteriori oblazioni:

Covac Lodovico	f.	10.—
Ditta Smith e Meynier di Fiume a mezzo del suo rappresentante S. D. Henke	«	100.—
Società Acquedotto Aurisina	«	50.—

⁂ All'Ispettorato della Pia casa dei poveri, pervennero ieri dall' on. cav. Giuseppe Burgstaller-Bidischini f. 25 a vantaggio dei danneggiati dell'incendio Modiano.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica: Raccolti fra amici nell'«Osteria de Subietta» f. 13.01.

Ritorno. Il direttore di polizia, i. r. consigliere aulico sig. Tschernko, è qui arrivato ieri sera avendo terminato il suo permesso.

Camera di commercio. Venerdì sera alle 6 e mezza si terrà una publica radunanza ordinaria della Camera di commercio e d'industria. L'ordine del giorno riflette i seguenti oggetti di trattazione: Lettura del P. V. della seduta 12 luglio 1895. — Comunicazioni. — Rapporto dei revisori sul bilancio e resoconto della Camera pro 1894. — Proposta per la nomina di un assessore presso l' i. r. Tribunale commerciale marittimo. — Nomina di delegati della commissione elettorale. — Continuazione di graziale ad un impiegato dell'ufficio consegna merci. — Collazione stipendi fondazione «Marco Radich». — Collazione stipendi fondazione «Francesco Giuseppe per la Scuola industriale». — Proposte in merito al rapporto quinquennale e Catasto industriale.

Le elezioni per la Dieta di Gorizia. Il *Corr. Bur.* ci comunica: Nelle elezioni per la Dieta del grande possesso fondiario sloveno vennero eletti il conte Alfredo Coronini, il dott. Roic ed Antonio Klaucic, tutti e tre sloveni nazionali.

Ancora il Monte di pietà. Credevamo ieri di aver persuasi gli oppositori, che avevano per lo meno precipitato nel giudizio, asserendo che il civico Monte di pietà fosse in liquidazione, solo perchè da alcuni anni i bilanci suoi non presentano troppo brillanti risultati. Ci si risponde con una serie di calcoli assai poco persuasivi e con delle considerazioni inutili sulla inerzia del Comune nella questione, inerzia che secondo quell'articolista sarebbe dovuta a riguardi verso gli interessi di terzi.

Noi abbiamo detto che la diminuzione degli investimenti su pegni, poichè riguarda in special modo pegni non preziosi, si risolve in un beneficio, e difatti le cifre del bilancio citato lo dimostrano all'evidenza: nel 1891 il Monte perdette f. 12.521.49 sui pegni non preziosi; nel 1892 la perdita fu di f. 11.918.90; e nel 1893 di f. 11.045.64. In tre anni dunque, i 460.607 pegni non preziosi arrecarono al Monte di pietà un danno di f. 35.526.03.

E' chiaro come il sole che minore è il numero di questi pegni, minore è il danno. E sarebbe da desiderarsi che al Monte non si portasse neppur un pegno non prezioso: in questo caso, riformata l'amministrazione, non ci sarebbe più il caso di levar geremiadi sulla decadenza dell'istituto. Ma vogliamo buttare in soldoni questa affermazione, che sembra un paradosso, della perdita che si risolve in un beneficio.

Nel 1891 l'utile netto sui pegni in generale, ascendeva a soldi 5.41 per pegno. Diminuiti i non preziosi, in proporzione di gran lunga maggiore dei preziosi, nel 1892 l'utile netto raggiunse la media di soldi 8.17 per pegno. E nel 1893, continuata in quelle proporzioni la diminuzione dei non preziosi, l'utile ammontò a soldi 8.30 per pegno. L'aumento dell'utile *per pegno*, va in ragione della più sensibile diminuzione dei non preziosi. E' puerile dire che quando dei non preziosi non si avrà che una impegnata sola, per quell'unico pegno la perdita ascenderà al totale dato dalle spese di gestione. Semplicemente, quando la diminuzione dei non preziosi raggiungesse proporzioni allarmanti, se ne abolirebbe la accettazione, e una delle cause principali della scomparsa dei pingui utili dai bilanci del Monte, sarebbe soppressa.

Ma questa dei pingui utili è una pretesa che si può accampare quando si tratti di una azienda industriale, come ad esempio dell'Officina del gas.

Ma il Monte non è una intrapresa industriale nella quale il Comune siasi messo con l'intenzione di ritrarne vantaggi pecuniari.

Fu creato a profitto delle classi povere, senza idee di lucro. Gli utili dovevano servire a coprirne le spese e, possibilmente, in avvenire, a creare all'istituto un patrimonio proprio. Ora questo patrimonio c'è, e ascende a quasi mezzo milione di fiorini. Perchè si possa oggi parlar di liquidazione, bisognerebbe che neppure un soldo andasse ad aumentare quel patrimonio. Invece mentre nel 91 a quel fondo andarono 18.000 fiorini, nel 92 20.000, e nel 93 17.000, i nuovi bilanci, del 94 e del 95 daranno al patrimonio del Monte un aumento di circa 35.000 fiorini in cifra rotonda. Istituzione umanitaria inanzitutto, il Monte civico di pietà, non deve aver la preoccupazione di accumulare. Anche se non ritraesse un soldo di utile netto, purchè nel bilancio apparissero le entrate e le uscite in pareggio; il Monte compirebbe la missione per cui fu creato. Non siamo noi certo quelli che si compiacerebbero di vedere il Monte inoperoso; ed è appunto per evitare che — causa la pessima ubicazione dell'Istituto, da noi rilevata in mille occasioni — il lavoro del Monte continui a diminuire a maggior vantaggio degli istituti privati, e per conseguenza a danno del publico, che appoggeremo con entusiasmo l'idea delle succursali al piano, che sarà riposta sul tappeto dalla Direzione del Monte e che il Consiglio, speriamo, accoglierà.

Per il cambio delle cartelle del consolidato italiano. Il ministro italiano del tesoro Sidney-Sonnino, a quanto assicura il *Bollettino delle Finanze*, publicherà quanto prima le norme definitive per il cambio tanto in Italia che all'estero delle attuali cartelle del consolidato italiano 5%, lordo, in cartelle 4% netto ed esente da ogni imposta futura.

All'estero le principali Borse hanno già cominciato a modificare le loro quotazioni sulla base del 4% netto.

Bagni settembrini. Mentre da cinque giorni il calendario ha segnato la venuta dell' autunno, la temperatura — senza rimpianto di alcuno — seguita ad essere mitissima, tanto che le nostre signore continuano impavidamente a popolare le spiaggie balneari, ove portano la loro eleganza e il loro sorriso. A Barcola c'è ogni mattina, ancora, un numeroso concorso. Le signore si vantano dei loro *records* balneari, qualcuna ha già fatto lo *spurt* di 40-45 bagni.

Anche i bagni popolari, specie quello della Lanterna, sono molto ben popolati, sicchè alcuni frequentatori ci hanno diretto delle letterine pregandoci di farci interpreti del loro desiderio che la chiusura di quei bagni, vista la mite temperatura, venisse protratta di circa una quindicina di giorni. E dal canto nostro giriamo il modesto desiderio a chi di ragione.

Esposizione internazionale di oggetti di navigazione e pesca a Kiel. Nell'anno 1896 avrà luogo a Kiel un'esposizione provinciale dello Schleswig-Holstein, congiunta a parecchie esposizioni speciali e ad un'esposizione internazionale di oggetti di navigazione e di pesca.

Un ritratto del Veruda. Col ritratto del dott. Mandel, esposto dallo Schollian, il Veruda entra in una nuova fase della sua vivace attività artistica. La novità si riduce alla sola tecnica, perchè — non fa d'uopo dirlo — l'artista è rimasto il medesimo, ma ciononondimeno, la novità non è piccola. Nella vita di un artista una novità di tecnica tradisce un ripiegamento su sè stesso, una ricerca nuova, insomma, se non una vera e propria metamorfosi, certo tutta la commozione e la laboriosità di una metamorfosi e, al solito interesse che destano le sue opere, s' associa l' interesse nuovo di gustare le sue visioni ridate per via nuova. Chi avrebbe detto che il Veruda avrebbe velato, distribuito nitidamente, strato su strato, il colore scomposto, lui, che di solito lo gettava sulla tela abbondante e luminoso, con le sue grandi pennellate, senz'altre sottigliezze che quelle della sua mano e del suo occhio d'artista? Ma non sta a noi di dargli ammonimenti; eseguito nel modo che egli ha prescelto, noi non abbiamo altro còmpito che di dire che il suo lavoro ci è parso riuscito. La somiglianza del ritratto è evidente, perfetta; la pennellata ha l'antica sicurezza e l' antico slancio. Il colore poi è ricco e intonatissimo, in una luce forte, chiara. Attribuiamo tali meriti piuttosto al felice momento del pittore che alla sua nuova maniera.

La linea Trieste-Venezia. Col prossimo ottobre andrà in vigore un nuovo itinerario sulla linea Trieste-Venezia. Le partenze da Trieste seguiranno il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato alla mezzanotte. Le partenze da Venezia seguiranno al lunedì, mercoledì, venerdì e domenica, pure alla mezzanotte.

Stipendio in concorso. E' aperto il concorso ad uno stipendio di fondazione Vincenzo Tomassich fu Tito di annui fior. 150, per studenti che frequentano una publica scuola di nautica od una scuola reale superiore, oppure d'una scuola commerciale o industriale o di un Ginnasio o Università. Godono la preferenza studenti pertinenti al Comune locale di Volosca od oriundi solamente da quel comune censuario. In difetto di concorrenti di Volosca, ad altri consanguinei del fondatore, residenti in qualsiasi comune della monarchia.

Il diritto di presentazione a questo stipendio spetta all' esecutore testamentario Vittorio Varglien in Fiume, vita sua durante; il diritto di conferimento invece all' i. r. Luogotenenza di Trieste.

Termine per concorrere, 4 settimane a datare da ieri.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Berenice*, partì il 24 da Costantinopoli per Trieste. — Il *M. Bacquehem* da Trieste per Kobe, arrivò il 24 a Colombo.

Un catalogo universale. Telegrafano da Dresda che il congresso letterario accettò la proposta di Lermina di promuovere la compilazione di un catalogo universale delle opere di scienza, letteratura ed arte di tutto il mondo. Al prossimo congresso che si terrà, come è noto, a Budapest, si discuterà il modo di porre ad esecuzione tale deliberato.

Eppur si muove! Un assiduo ci scrive una feroce lettera di protesta in nome della grande anima di Galileo, per lo stato di completo abbandono in cui viene lasciata la via che porta il nome del famoso scienziato. «Il transito dei pedoni - scrive l'assiduo - è quasi impossibile, sia col tempo asciutto sia con la pioggia; eppoi, quella oramai non è più una via: è un mondezzaio di rifiuti e immondizie di ogni specie.»

Ora siccome il motto di Galileo era il celebre «Eppur si muove» noi vogliamo sperare che ci sarà bene chi si muova per tener conto del desiderio manifestato dal nostro corrispondente.

Politeama Rossetti. Col *Ballo in maschera*, l'opera popolarissima di Verdi, si è inaugurata iersera la stagione d'autunno in questo teatro. Peccato che una specie di iettatura pesasse sull' andamento della serata, il cui esito perciò non può dirsi completamente favorevole. Già prima che cominciasse lo spettacolo, le lampade a gas dell'atrio e del peristilio si misero in isciopero come altrettanti minatori. Pare che pretendessero un aumento di... pressione e una diminuzione della... polvere che ricopriva tutti gli apparecchi. Anche in palcoscenico intanto succedeva un po' di confusione perchè i lumi dei camerini, intorpiditi dal lungo sonno estivo — e pare anche sobillati dai colleghi dell'atrio — non volevano saperne di svegliarsi. Furono chiamati in fretta e furia gli addetti all' officina del gas, i quali, in breve, ristabilirono l'ordine.

All'alzarsi della tela, il tenore cav. Larizza è accolto da un bell'applauso di saluto e l'applauso si ripete caloroso dopo la sua narrare prima di andare innanzi col nostro racconto.

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) . 71

Invece di gridare al soccorso, di procurar di salvare l'amica che amava con una vera passione, presa da una specie di vertigine, che le toglieva la facoltà e la direzione della propria volontà, dominata da una paura che spegneva qualunque altro sentimento, ella si slanciò e prese la fuga come una insensata.

Dove andava?

Non lo sapeva.

Era molto se vedeva dove correva, smarrita e vacillante.

Ella non era più padrona di sè stessa, guidata dal solo istinto, eccitata dal delirio.

Quanto tempo durò la sua corsa?

Quale cammino seguì?

E' ciò ch'ella ignorava e che ignorò sempre, avendo agito sotto una specie di incubo orribile, in cui tutto era vago, come se ella fosse stata in preda ad un accesso di febre perniciosa.

Tutto a un tratto si trovò innanzi alla porticina del giardino per la quale era uscita con Giovanna, alcuni istanti prima di andare a quell'appuntamento fatale.

Giunta lì ebbe un lampo di buon senso, riconobbe il vicolo, il muro del convento.

Ella vi si appoggiò, vacillante, coi denti che le battevano.

Ma ciò non durò.

Ripresa dal suo terrore insensato, e agendo tuttavia con quella strana lucidità, propria a certi accessi di demenza passeggera, ella seppe ricordarsi che Giovanna le aveva consegnato la chiave della porticina. Cavarla di tasca, introdurla nella serratura, aprire, chiudere, attraversare il giardino solitario e oscuro, e salire la scala che conduceva nella sua camera, fu l'affare di un momento.

Appena entrata cadde in ginocchio, poi perdè la conoscenza.

Quando ritornò in sè, la luce incerta del giorno nascente cominciava a rischiarare gli oggetti..

Andreina rimase per un minuto immobile, non ricordandosi più niente, non provando che una grande stanchezza e una estrema pesantezza di testa. Ma questo stato intermedio tra la vita e l'incoscienza durò poco.

Tutto ad un tratto emise un debole gemito, alcuni singhiozzi scossero tutto il suo grazioso corpo.

La memoria ritornava.

— Giovanna! Giovanna! — mormorava ella. — Giovanna è morta!

Si nascose tra le mani il viso inondato di lacrime, come per evitare qualche visione spaventevole, che le rimembrava il dramma avvenuto sotto i suoi occhi.

— Oh! è orribile — fece ella — e io sono fuggita invece di correre in suo soccorso... di fare l'impossibile per salvarla.. Ma io avevo perduto la testa... mi pareva che corressero dietro di me... ero pazza.

Del resto, che cosa avrei potuto fare per lei?

Non importa, dovevo restare, chiamare...

A quell'ora non c'era nessuno in quel luogo fuori di mano... non sarebbe venuto nessuno... Adesso è tutto finito e da molto tempo! Non c'è da far niente! non c'è da sperar niente! Giovanna! Giovanna! non ti rivedrò più!

E sono stata io, con le mie sciocche idee romantiche, che l'ho spinta a questa morte crudele.

I singhiozzi soffocarono la sua voce.

— Dio mio, perdonatemi! — riprese ella torcendosi le braccia.

A poco a poco tuttavia si calmò e riacquistò un po' di sangue freddo. — Potè riunire le sue idee e ritrovare l' energia necessaria per quella tragica situazione.

Per un quarto d'ora rimase pensierosa, combinando il piano che poteva toglierla da ogni responsabilità e salvare l'onore di Giovanna, giacchè non poteva renderle la vita.

Una volta presa la sua risoluzione, ella si alzò, giacchè era rimasta in ginocchio nel luogo in cui era caduta, ancora molto vacillante.

Ma con quella forza che le donne ritrovano sempre al momento voluto, e che le rende talvolta così ammirabili e così eroiche, ella vinse la propria debolezza e ridiscese nel giardino, onde aprire tutte le porte che conducevano dal vicolo alla camera occupata da lei e da Giovanna.

Fatto questo, tornò indietro, lasciando le porte socchiuse, raggiunse la sua cameretta, si spogliò e si mise a letto.

Mentre la signorina di Beaumont soffriva tutte le torture di questa lunga agonia morale, gravi avvenimenti si svolgevan sul luogo stesso del delitto, preparato con una così atroce abilità da Desiderio Martin.

E sono questi avvenimenti che dobbiamo narrare prima di andare innanzi col nostro racconto.

XXIX.

Il soccorso giunge.

Roberto dominato sempre dal dolore della sua passione, dopo essersi coricato, non aveva potuto dormire.

Si era rialzato; poi senza rumore era uscito nuovamente, sperando che l'aria fredda della notte gli renderebbe un po' di calma.

Appena fuori, aveva incontrato un certo Goffredo, un muratore da lui curato per il passato e che ritornava tardi al suo domicilio.

Tutto a un tratto un grido lontano, grido disperato, fece trasalire i due uomini.

— E' un grido di morte! esclamò Roberto col pallore in viso.

E gli sembrava che quella voce non gli fosse sconosciuta, benchè alterata dalla distanza e dal terrore.

— Viene dalla parte del ponte — aggiunse Goffredo.

— Qualcuno che assassinano o che si annega! — balbettò il dottore — corriamo forse giungeremo in tempo!

Continua Arturo Arnould

aria. Il baritono sig. Modesti spiega una splendida voce, intonata, equilibrata e simpaticissima ed è applaudito anch'egli con grande calore. L'atto si chiude in mezzo agli applausi.

Ma nel secondo atto si nota la ricomparsa della iettatura. Il tenore sig. Larizza, in seguito all'aver preso un colpo d'aria, è colto da un improviso abbassamento di voce. La signora Berti-Cecchini (*Ulrica*) spiega buon metodo di canto ed una voce di mezzo soprano, se non molto voluminosa, intonata e simpatica, mentre la signorina Fornari (*Amelia*) affaticata da un lungo viaggio e andata in iscena quasi senza prove, essendo giunta ierlaltro sera per sostituire un'artista precedentemente scritturata, non riesce a dominare il panico che la invade e quasi le paralizza i mezzi vocali. L'atto quindi si chiude piuttosto freddamente.

Alla fine dell'atto terzo invece scoppiano applausi fragorosi a tutti gli artisti e specialmente al Modesti ed al coro, che hanno eseguito il celebre finale in modo encomiabilissimo Una chiamata anche al maestro Boscarini, che ha concertato lo spartito con molta diligenza e con sentimento artistico.

L'atto quarto segna un successo incontrastato e completo per il baritono Modesti, il quale dice la sua romanza egregiamente spiegando un tesoro di voce fresca e sonora, uguale in tutti i registri. Il publico, con applausi vivissimi, ne chiede ed ottiene la replica. Ottima impressione ha prodotto anche la signorina Longone, un paggio irreprensibile, dalla voce simpaticissima di soprano leggero, che ella modula con grazia ed eccellente metodo di canto. La signorina Longone eseguì benissimo tutta la sua parte e piacque sinceramente.

L'orchestra sonò correttamente, curando i coloriti; qua e là si può forse rimproverarle qualche arcata un po' troppo brusca. Il coro è composto di voci fresche e giovanili e salvo qualche lieve inesattezza negli *attacchi*, cantò correttamente. La messa in scena ed il vestiario sono accurati.

Il teatro presentava un aspetto brillantissimo; tutte le poltroncine erano occupate; ben guernite la platea e le gallerie.

Questa sera, causa l'indisposizione del tenore Larizza, si fa riposo; la seconda rappresentazione avrà luogo sabato.

«Club Rosa». Il primo trattenimento datosi da questa nuova società, riuscì bene sia per concorso di invitati sia per l'esecuzione dei singoli numeri del programma musicale. La terrazza del *restaurant Excelsior* di Barcola, sfarzosamente illuminata a palloncini ed a luce elettrica, raccoglieva buon numero di signore e signorine, le quali al loro comparire furono presentate di bellissime rose, da parte del comitato. Una orchestra, composta di dilettanti, non solo si fece applaudire, ma dovette anche bissare il duetto dell'atto terzo dell'*Aida*. Buon numero di applausi toccarono pure al signor A. Carnieluti, che si dimostrò un abile pirotecnico.

Concerto di beneficenza per i danneggiati dall'incendio Modiano. Questa sera ha luogo l'annunciato concerto di beneficenza a favore dei danneggiati dall'incendio dello Stabilimento Modiano, nel giardino-restaurant *al Giardinetto*. L'orchestra Molini alternerà i suoi concenti a quelli di un'orchestra militare. Il programma comprende 18 numeri.

Circolo Triestino di dilettanti filodramatici. Questa società, per la ricorrenza del secondo anniversario della sua fondazione, darà domenica prossima, alle 8 di sera, al Teatro Filodramatico un trattenimento di recitazione, rappresentando: *La figlia unica*, comedia in 5 atti di Teobaldo Ciconi. L'orchestra Molini sonerà negli intermezzi.

Commutazione di pena. Mandano da Rovigno in data 24:

Il 29 luglio a. c. vennero condannati a morte dai nostri giurati, Antonio Roza per assassinio e Giuseppe Roza per complicità necessaria, perchè il 25 marzo, ritornando dalla sagra del paesello Madonna del Mare, avevano gettato in un precipizio il loro compagno Martino Kuhar-Vlassich, il quale, dopo due giorni, fu rinvenuto cadavere.

L'imperatore graziò i condannati; il primo di questi fu condannato al carcere in vita, l'altro a 18 anni di carcere duro.

Suicidio. Ierimattina, circa alle 7, un sacerdote stava prendendo un bagno nelle acque dell'Ospizio marino, quando, a breve distanza, vide galleggiare il corpo di una donna. Egli uscì tosto dall'acqua e s'affrettò ad avvisarne gl'inservienti. Qualcuno di loro accorse a chiamare l'ispettore di p. s. Ivanovich, mentre qualche altro andò a telefonare dalla vicina fabrica di cordaggi alla Guardia medica, da dove giunse il dott. Strasser. Questi fece estrarre dall'acqua l'annegata dall'infermiere Crivicich e la fece adagiare sul moletto dell'impresa Cecconi. Al medico però non rimase da fare altro che constatarne la morte, avvenuta probabilmente verso l'alba. La disgraziata poteva avere circa 45 anni. Aveva capelli fulvo-grigi e portava un abito color bigio, calze e scarpette nere. Indosso al cadavere nulla si rinvenne che potesse identificarla. La donna è d'aspetto straniero ed ha sul petto una *voglia*. Sul luogo giunse pure il consigliere de Fölsch del commissariato di San Giacomo, il quale dai rilievi assunti constatò che la disgraziata doveva essersi tolta volontariamente la vita. Gli inservienti dell'Ospizio marino dichiararono che da alcuni giorni avevano veduto quella sconosciuta aggirarsi con aria triste lungo la spiaggia. Probabilmente meditava il gran passo fatale. Un particolare ancora: dalla bocca dell'annegata usciva della schiuma, che si frammischiava al sangue, sgorgante da una ferita, che ella dev'essersi prodotta nello spiccare il salto in mare. Verso le 9 il carro mortuario dell'impresa Zimolo trasportò il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Falso allarme di tentato suicidio? Iersera, il meccanico Angelo Sluga vide camminare sul ciglio del molo San Carlo una donna nella quale egli credette intravedere delle intenzioni sinistre. Lo Sluga le si avvicinò facendole comprendere che qualora ella fosse animata da qualche triste proponimento, egli vi si sarebbe opposto. Ma la donna, invece, lo assicurò di non esser punto disposta a partire per l'altro mondo. Aggiunse, anzi, che sarebbe bensì partita fra qualche giorno.... ma per Cittanova, ove sarebbe stata assunta in servizio da una famiglia. Lo Sluga fece un tratto di strada con la donna e la consegnò quindi ad una guardia, la quale la condusse all'ispettorato di via Chiozza. La presunta suicida ripetè il racconto all'ispettore Fulizio, al quale soggiunse che si chiama Francesca Negode, di 26 anni, appartenente al comune di Adelberga.

Caso pietoso. Iersera, verso le 9½, chi passava per la via del Canale veniva colpito dalla vista di una ragazza che stava quasi raggomitolata dinanzi ad una porta laterale della chiesa di Sant'Antonio nuovo, tenendo fra le braccia una creaturina di pochi giorni. A pochi passi da lei stavan fermi, come in attesa di qualcuno, la signora Pierina Bazzanella, levatrice ed un giovanetto. Interrogata da un nostro redattore che di là passava, la signora Bazzanella narrò come sotto quella strana scenetta serotina si nascondesse una intima storia pietosa. Una bambina di soli 11 giorni trovavasi aggravatissima, perchè da qualche ora dei forti accessi di spasimo l'avevano colta e si temeva ch'ella morisse, prima di aver ricevuto il battesimo. Ora si attendeva lì in istrada, il padre della piccina, un giovane operaio, a nome Businelli, abitante in via di Cologna N. 15, il quale era andato in traccia della santola; poi si sarebbe picchiato alla porta della chiesa perchè bisognava che alla piccina il battesimo venisse somministrato subito. Infatti, dopo lunga attesa, giunse il padre, tutto trafelato, assieme ad una bella ragazza, ch'era la matrina e alla comitiva venne aperta subito dopo la porta laterale della chiesa, ove si compì, infatti, l'atto battesimale. Il Businelli era uscito da pochi giorni appena dal servizio militare: «una disgrazia drio l'altra!» come esclamava pietosamente la levatrice.

Disgrazia in mare. La famiglia di Vittorio Visinali, quel povero giovane che domenica 23 annegò per ricuperare un cappello, ci prega di far sapere che egli non era facchino ma bensì apprendista chimico al servizio della ditta Mell.

Fra Crispini. Il calzolaio Stefano Marcusa, d'anni 32, fu arrestato l'altra notte e tradotto alle carceri di via Tigor, perchè aveva colpito con una chiave il suo collega Pietro Simitz, in guisa da produrgli una ferita all'occhio sinistro. Il ferito ricorse alla Guardia medica, ove ottenne dal dottore d'ispezione le rispettive cure, e si fece rilasciare inoltre analogo certificato di lesione corporale.

Caduta. Certo Angelo Rovere, d'anni 79, abitante nel vicolo di S. Vito N. 1, riportò, causa caduta, una ferita lacero-contusa al naso. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le necessarie cure.

Povero bimbo! Il piccino Romano Pischianz, di mesi 7, abitante al N. 226 di Roiano, mentre si trovava nelle braccia della sorella Carolina si svincolò e cadde entro un recipiente contenente dell'acqua bollente che si trovava vicino a lui. Il povero bimbo riportò delle gravissime ustioni alle parti delicate del corpo. Trasportato all'ospitale, vi fu accolto nella IV divisione «Bambini».

Sotto un carro. Mentre il ragazzo Giuseppe Visgnavez, di anni 9, abitante in via dello Scoglio N. 233, si trovava sovra un carro, che transitava lungo la strada nuova di Opicina, perdette l'equilibrio e cadde a terra in modo così disgraziato che due ruote del carro gli passarono sopra le mani producendogli alcune ferite, fortunatamente di natura leggera. Condotto all'ambulanza del civico Ospitale, fu medicato dai medici Dolcetti e Stuparich e poscia rimandato a casa.

I soliti furti di caffè al Punto franco. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, le guardie procedevano all'arresto dei facchini Vincenzo M., d'anni 26, da Udine e Giovanni Battista M., d'anni 20, pure da Udine, perchè trovati in possesso di un quantitativo di caffè di provenienza sospetta.

Un carretto rubato. L'altro ieri, nelle ore pomeridiane, al negoziante Costantino Paleologo, che tiene il suo magazzino in via Valdirivo N. 18, venne rubato da ignoti, un carretto a mano a due ruote del valore di f. 20, che si trovava nella via. dinanzi al magazzino della stessa ditta.

Per mancanza di mezzi. Da parte degli organi di p. s. venne arrestato ieri certo Giorgio Kainz, d'anni 17, da Neusiedl (Ungheria), per mancanza di mezzi di sussistenza. Verrà fatto rimpatriare.

Schiammazzatori. Questa notte le guardie dell'ispettorato di via delle Sette fontane procedettero all'arresto di certo Giovanni H., falegname, Luigi H. oste, Giovanna M. equivoca, perchè con canti clamorosi turbavano il sonno dei pacifici borghesi di via della Ferriera.

Lotto. Estrazione del 25 corr.:

Bruna 90 3 24 4 50

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.4 ore 2 pom. 20.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.8— — Oggi: Alta marea 7.25 ant., 2.36 pom. Bassa marea 11.8 ant., 11.24 pom.

Ogni giorno una. Un portinaio fa visitare a Tameghe un alloggio vicino al Camposanto, ma Tameghe non si sa decidere.

Allora il portinaio per completare l'elenco dei vantaggi dell'alloggio:

— E poi — esclama — dei vicini così tranquilli!

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25. Settembre. La Borsa di Berlino chiude più ferma: Credit 350.90, Rubli 219.90, Rendita Italiana 90.20. (La chiusa precedente segnava: 350.90, 219.90, 89.90, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.97, Rendita 94.73, Meridionali 690.—, Mediterranee 501.—. (La chiusa precedente notava: 105.02, 94.70, 688.50, 499.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.30, poi sino —.— e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.52, Italiana 90.20, Spagnuolo 69.06, Banche ottamane 788.75, Lotti Turchi 151.25, (La Chiusa precedente notava: 100.40, 90.30, 69.09, 783.12, 151.87).

Dopo Borsa: Telegrafano: „Straordinariamente fermi" e segnano: Italiana 90.20, Banche 770, Rio 456, De Beers 803, Randfontein 106.25, Sheba 65.62.

Qui: Rendita italiana da 88.⅝ a 89.¼. Azioni Credit da 401.25 a 402.25.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55—, Zecchini a 5.63 5.65, Lire sterline 12.01 a 12.03, Londra 120.22 a 120.50, Francia 47.50 a 47.65 Italia 45.25 a 45.40 Banconote italiane 45.30 a 45.45, Banconote germaniche 58.90 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.45 a 100.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.40 a 121.60, Rendita austriaca in Corone 100.80 a 101. – Rendita ungherese in Corone, 99.40 a 99.55, Credit 401.— a 403.— Italiana 89.— a 89.25, Lotti turchi 78.50 a 79.—, Serbi 37.25 37.75, Serbi nuovi 4.80 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.90 a 13.40.

PARIGI 25. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.52, Rendita italiana 5% 90.20, Rendita spagnuola esterna 69$^{1}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 788.75.

PARIGI 25. Chiusa. Ferrate austriache 846.25, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.30, Cambio Londra 252.80, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 103.50, Rendita ungh. in oro 4% 102.75, Länderbank 611.25, Lotti turchi 501.25, Banca di Parigi 938.25, Azioni Meridionali italiane —.—. sost.a.

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 32.50, Consolidati greci 4% 28.50

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 339.50, Ferrate dello Stato 334.—, Lombarde 94.$^{1}/_{4}$, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 25. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 74.50, per dec. 73.75, per marzo 72.25. sost.o

AMBURGO 25. Rio ordinario loco 74-79, reale loco 75-73, buono loco 80-83.

HAVRE 25. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.75, per Gennaio a fr. 91.—.

Cotoni. LIVERPOOL 25. – Mercato hausse. Tenders in Dochets 2000, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importaz. 5168. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre $4^{31}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{31}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{31}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{31}/_{64}$, Dec.-Genuaio $4^{31}/_{64}$, Genn.-Febraio $4^{32}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{32}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{33}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{33}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{34}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{34}/_{64}$.

Merce americana $^{1}/_{32}$, brasiliana $^{1}/_{16}$, Dhollerah e Oomra $^{1}/_{16}$ in rialzo.

Cereali. LONDRA 25. Avena Azow loco 12.$^{3}/_{4}$ 13.—, nm. Orzo Azow loco 13.$^{1}/_{4}$-14. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.$^{1}/_{4}$, a 24.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.$^{1}/_{4}$, a 20.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 25. - Importazione: Frumento 23640, Orzo 32360, Avena 29480 quarters. – Mercato fermo. Frumento inglese ½ sc., estero da ½ ½ sc. in rialzo. Formentone e orzo calmi però stazionari. Granaglie viaggianti ferme, però calme. Tempo bellissimo.

Olio. NAPOLI 25. Gallipoli contanti 75.44, per Ottobre 75.68, per Maggio 76.60. Gioia contanti 72.12, per Ottobre 72.39, per Maggio 73.06.

PARIGI 25. Raviz. Mese corr. 49.25, per ottobre 49.25, flacco, per nov.-dec. 49.25, quattro primi mesi 50.75.

LONDRA 25. Ravizzone a sc. 20.$^{5}/_{8}$, 19.$^{1}/_{2}$.

Petrolio. BREMA 25. Loco 6.10, calmo

ANVERSA 26. Loco 17.— calmo.

Metalli. LONDRA 25. (Diretto) Stagno Strais a sc. 65.—.

Farina. PARIGI 25. Dodici Marche. Mese corrente 43.26, per ottobre. 43.60 calma, quattro mesi da nov. 43.80, quattro primi mesi 44.25, Tempo bello

Spirito. PARIGI 25. Mese corrente 32.—, per ottobre 32.25 flacco, per nov.-dec. 32.50, quattro primi mesi 33.—.

BERLINO 25. Loco 33.50, per Settem. 36.80, per Ottobre 36.80.

Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° disp. 31.—, -.— calmo, Bianco p. mese corr. 32.75—, per ottobre 33.50— flacco, 4 mesi da ottobre 33.50— quattro primi mesi 33.87½ Raffinato 102.— a 102.50.

AMBURGO 25. (Chiusa). Per settem. 10.22, per decem. 10.70, per marzo 11.03. staz.o

LONDRA 25. Java a scell. 12.— Rape greggio scell. 10.¼ fermo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO.

Il signor Nicodemo Fimbirgher, di professione gelatiere girovago, nonchè amante di vivere alle spalle del prossimo, ha trovato un giornale del mattino che gli ha compiacentemente inserito un comunicato, nel quale si contengono gratuite malignità a carico del *Piccolo*, perchè gli fu ritardata la consegna di un'elargizione di 30 fiorini, fatta a suo favore dall'egregio sig. Zaccaria Cavalieri.

Non perderemo il nostro tempo a confutare tutto il comunicato del sig. Fimbirgher; ci basti notare che subito nelle prime tre righe vi sono due grosse bugie e cioè là dove afferma di aver *moglie e tre bambini* e di essere stato *gravemente danneggiato* dall'incendio della fabrica Modiano. Sta il fatto che il Fimbirgher non ha moglie, perchè non gli conviene di averla. Se sposasse, come sarebbe suo dovere, la donna che convive con lui, perderebbe una parte di quegli introiti, sui quali - invece che sul lavoro - fa assegnamento; perchè, fino a tanto che Maria Lak conserva la sua qualità di triestina, può attingere, come attinge continuamente, all'Istituto, al Magistrato civico e a quante fonti di beneficenza elemosiniera si hanno in città; mentre dal canto suo il Fimbirgher, come suddito italiano, si rivolge senza posa alla Beneficenza italiana ed al Consolato, senza pregiudizio di quello che arriva a spillare ai privati, fra i quali si conta anche il nostro direttore, che lo ha personalmente sussidiato, come risulta da ricevuta. Il Fimbirgher poi non fu danneggiato affatto dall'incendio Modiano, perchè i suoi mobili furono tutti messi in salvo, e per lo sloggio ebbe un sussidio dall'ispettore della pia Casa dei poveri.

Questo sarebbe già sufficiente a spiegare perchè l'amministrazione del *Piccolo*, che nei 14 anni di sua esistenza ha sempre distribuito entro le 24 ore tutte le elargizioni pervenutele, che - sia detto fra parentesi - sommate assieme dànno la bella cifra di circa 70,000 fiorini fra *Pro-patria* e *Lega Nazionale* e circa 30,000 di elargizioni varie - perchè, diciamo, l'amministrazione del *Piccolo* abbia creduto di far questa volta eccezione per i 30 fiorini del sig. Fimbirgher.

Ma c'è molto di più. Dopo che la Redazione, tratta in inganno dalle querimonie del Fimbirgher e dalla sua arte insuperabile di piangere il morto, ebbe commesso l'errore di raccomandarlo alla pietà dei lettori e specialmente quando comparve registrata nel *Piccolo* la generosa elargizione del sig. Cavalieri, fu un coro di proteste che ci pervennero da ogni parte. Come si fa - dicevano i *protestanti* - a non conoscere quell'individuo, professionista abilissimo della mendicità, che batte a tutte le porte, che sciupa in orgie tutto il guadagno, che si ubriaca regolarmente, che manda laceri e scalzi la sua donna e i suoi figli, eccitandoli a mendicare; come si fa - dicevano - a raccomandare ai lettori un individuo simile, mentre tanti veri poveri, meritevoli d'aiuto, non ne trovano? Tali proteste, avvalorate da una lettera della proprietaria della casa, signora Maria Felice, che senza ambagi diceva le stesse cose, impressionarono vivamente la Redazione, tanto da indurla a pregare l'Amministrazione di sospendere la consegna del denaro a quell'individuo, fino a che si fossero raccolte sicure informazioni, da comunicarsi poi al signor Zaccaria Cavalieri.

Così fu fatto. Le informazioni assunte furono deplorevoli per il Fimbirgher, perchè, oltre al confermare pienamente le voci arrivate fino a noi, misero in chiaro che l'abile uomo, anzichè essere danneggiato dall'incendio dello stabilimento Modiano, ne aveva fatto base di una fortunatissima speculazione. Infatti, quando egli fu costretto a sloggiare, la Direzione del *Club famigliare* gli offerse gratuitamente una stanza per ricoverarvisi con la famiglia, fino a tanto che avesse trovato un alloggio; egli la rifiutò. La rifiutò per poter fruire della elargizione straordinaria, fatta dalla Direzione generale di beneficenza, e perchè, mentre egli correva a destra e a sinistra a farsi sussidiare da tutti ed a tediare con le sue querimonie le redazioni dei giornali, la donna ed i figli, restando con le misere masserizie in istrada, destavano la pietà dei passanti e i soldini piovevano tanto più numerosi, inquantochè la cittadinanza accorreva in folla a vedere le rovine della fabrica. La messa in scena, durante il giorno, era magnifica; durante la notte poi si sturavano le bottiglie di birra, si mangiava e si beveva allegramente, alla barba dei gonzi. Fra i quali mettiamo per i primi noi stessi, che abbiamo raccomandato quel bel campione.

A malgrado di ciò, il sig. Zaccaria Cavalieri ha voluto consegnare egualmente il denaro a questo falso povero e forse ha fatto bene, per non aver l'aria di voler ritirare un beneficio fatto. Ma dal canto nostro avremmo mancato ad un dovere, se dopo avere scritto tanti articoli contro la beneficenza elemosiniera e contro i professionisti della mendicità, non avessimo cercato di riparare ad un errore, da noi medesimi involontariamente commesso.

Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo"